



Come per le edizioni precedenti di Monumenti Aperti, anche questa X edizione ferrarese prevede due percorsi di formazione dedicati agli studenti, ideati e realizzati per Imago Mundi OdV dallo scrittore Luigi Dal Cin in collaborazione, per l'edizione ferrarese, con Ferrara Off.

LE PAROLE DELLA BELLEZZA progetto di scrittura e narrazione dedicato agli studenti delle Scuole Primarie e Secondarie di primo grado.

Il progetto ha l'obiettivo di avvicinare i ragazzi a un contenuto storico e artistico passando attraverso una narrazione in grado di creare vicinanza emotiva e non solo informazione. Un modo per rispondere alla richiesta di verità e bellezza di cui hanno diritto tutti gli alunni, da esercitarsi con forza sempre maggiore di fronte alle fantasie preconfezionate e stereotipate in cui siamo immersi. Hanno partecipato al progetto di scrittura e narrazione gli alunni e gli insegnanti delle scuole: Istituto Comprensivo Dante Alighieri – Scuola Primaria Bombonati classe IV A, V A, V B, V C – Scuola Secondaria D. Alighieri classe II C, II D; Istituto Comprensivo Corrado Govoni – Scuola Secondaria T. Tasso classe III A, III D; Istituto Comprensivo Alda Costa – Scuola Primaria A. Costa classe V A; Istituto Comprensivo Giorgio Perlasca – Scuola Primaria G. Pascoli classe IV B – Scuola Primaria E. Mosti classe V A; Istituto Comprensivo Filippo de Pisis – Scuola Primaria G. Matteotti classe V A; Istituto Comprensivo Cosmé Tura – Scuola Primaria Villaggio INA classe V B – Scuola Primaria C. della Sala classe V B, V C – Scuola Secondaria C. Tura classe II C, III C; Istituto Comprensivo Don Milani – Scuola Primaria L. da Vinci Pontegradella classe IV B, V U; Scuola Primaria Sant'Antonio classe IV A, IV B; Scuola Secondaria San Vincenzo classe II A, II B; Istituto di Istruzione Superiore "Vergani Navarra" – Istituto Alberghiero O. Vergani classe II QC, III T, IV T, V T.

GIOVANI REPORTER progetto di comunicazione digitale e giornalistica dedicato agli studenti delle Scuole Secondarie di primo grado.

Il progetto, nato nel 2012 a cura di Imago Mundi OdV, ha l'obiettivo di avvicinare gli alunni al racconto del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di prodotti multimediali in stile giornalistico. Gli studenti diventano reporter durante la manifestazione: visitano i monumenti e ne raccontano l'esperienza dal proprio punto di vista. I reportage realizzati durante Ferrara Monumenti Aperti saranno pubblicati sui canali online della manifestazione. Hanno partecipato al progetto didattico gli alunni e le insegnanti delle scuole: Istituto Comprensivo Corrado Govoni – Scuola Secondaria T. Tasso classe II B, II C.

LO SGUARDO CHE CREA progetto didattico proposto agli alunni più giovani delle Scuole Primarie, a partire dall'osservazione dei monumenti della città

Attraverso un percorso innovativo di cittadinanza attiva a cura di Silvia Meneghini e Wally Panizolo, referente del progetto in Casa Niccolini, le alunne e gli alunni delle Scuole Primarie si sono confrontati con i monumenti loro assegnati. Sperimentando un metodo fondato sulla narrazione visiva, hanno dato vita a personali creazioni espressive, trasformando le forme geometriche dell'architettura in stimoli per inventare nuove storie. Hanno partecipato al progetto didattico gli alunni e le insegnanti delle scuole: Istituto Comprensivo Dante Alighieri – Scuola Primaria G. Bombonati classe III A, III B, III C, IV B, IV C; Istituto Comprensivo Cosmé Tura – Scuola Primaria Villaggio INA classe III B – Scuola Primaria C. della Sala classe III A; Istituto Comprensivo Filippo de Pisis – Scuola Primaria G. Matteotti classe II A, III C. I lavori realizzati dalle classi saranno valorizzati all'interno di un allestimento dedicato, ospitato dal 17 ottobre al 20 novembre 2026 presso Casa Niccolini Biblioteca comunale ragazzi. Nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 ottobre (dalle 10:30 alle 13:30 e dalle 15:00 alle 17:00), le classi coinvolte nel progetto didattico saranno presenti per raccontare e illustrare ai visitatori le proprie opere.

Casa Niccolini Biblioteca comunale ragazzi

Via Romiti 13
SABATO 17 e DOMENICA 18 ottobre: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
nei giorni successivi Lo sguardo che crea sarà visitabile negli orari di apertura della biblioteca

1 Palazzo Municipale
Piazza del municipio, 2
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

2 Teatro Comunale "C. Abbado"
Corso Martiri della Libertà, 5
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
Il Ridotto sarà visitabile solamente al pomeriggio.

3 Palazzo Naselli Crispi
Via Borgoleoni, 28
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

4 Chiesa di San Carlo
Corso della Giovecca, 19
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

5 Palazzo Magnanini-Roverella
Corso della Giovecca, 47
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30

6 Scuola Primaria "Alda Costa"
Via Gaetano Prevati, 31
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

7 Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Via Mentana, 7
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

8 Palazzo Barbantini-Koch
Corso della Giovecca, 108
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
Il percorso di visita non comprende le sale espositive.

9 Palazzo Pendaglia
Via de' Romei, 12
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

10 Basilica di San Francesco
Piazza San Francesco
SABATO: 10.30-13.30 / 15.00-17.00
DOMENICA: 13.00-17.00

11 Palazzina Giglioli
Corso della Giovecca, 150
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

12 Chiesa di Santa Chiara
Corso della Giovecca, 179
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-17.30
DOMENICA: 10.30-13.30 / 14.30-16.30

13 Ex Monastero di Santa Chiara
Corso della Giovecca, 181
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-17.30

14 Palazzina Marfisa d'Este
Corso della Giovecca, 170
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

15 Cittadella della Salute di San Rocco
Corso della Giovecca, 203
SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30

L'ultimo ingresso è previsto 30 minuti prima delle chiusure dei monumenti.

In copertina: In attesa solo pezzi di case - opera di Maria Jole Serri, progetto di valorizzazione a cura di Imago Mundi e del Museo MUACC dell'Università e Caglian

Generazione Monumenti Aperti

Un patrimonio di cultura, legami, memoria:
una questione d'amore per la nostra terra.



30^a edizione
nazionale
1997/2026

guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com



FERRARA
OFF

FERRARA
17/18 ottobre 2026

10^a edizione
2017/2026



monumentiaperti
Scuola di libertà



FERRARA

www.monumentiaperti.com     #monumentiaperti2026

La Trentesima edizione di Monumenti Aperti è un progetto di IMAGO MUNDI OdV, a Ferrara, dal 2017, promosso e organizzato da FERRARA OFF APS.

Organizzato da



Coordinamento rete Monumenti Aperti



Con il patrocinio di



sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo



MEDAGLIA DEL
PRESIDENTE DELLA
REPUBBLICA



In collaborazione con e il sostegno di



**FERRARA
MUSICA**

**Ordine
Architetti
PPC Ferrara**

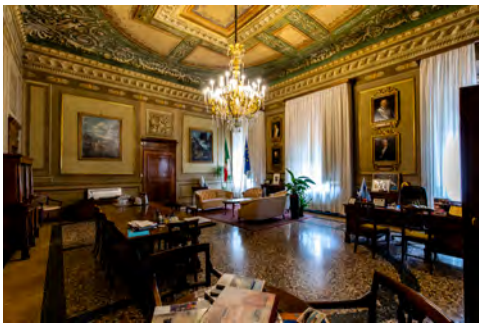


aroundproject.it



Università
degli Studi
di Ferrara

grafica: Daniele Pavi - foto: Giacomo Bini



Palazzo Municipale
Piazza del Municipio, 2
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Il Palazzo Municipale è sede dell'amministrazione della città dalla fine del XIX secolo, ma la sua costruzione inizia nel XII secolo: il primo nucleo dell'edificio è quello costruito tra via Cortevecchia e la Cattedrale, iniziata nel 1135. La sua posizione determina perciò il centro politico della città: da un lato il potere ecclesiastico e dall'altro quello laico comunale. Nella seconda metà del XIV secolo, il marchese Niccolò II d'Este ne commissiona un primo ampliamento, ma è con il duca Ercole I che il complesso assume l'assetto planimetrico attuale. Molte sono le aggiunte e le trasformazioni operate sul palazzo nei secoli, ma si può dire che la più evidente sia, dopo quella di Ercole, quella degli anni '20 del Novecento su progetto di Gerolamo e Carlo Savonuzzi. Il percorso di Monumenti Aperti comprende la Sala dell'Arenco, la Sala della Giunta, gli Uffici del Sindaco e la Sala Consiliare.



Teatro Comunale
"Claudio Abbado"
Corso Martiri della Libertà, 5
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Il Teatro Comunale di Ferrara fu costruito tra il 1790 e il 1797, frutto di collaborazioni tra diversi architetti e artisti: il risultato è un edificio in cui la sobrietà e la purezza delle linee ben si armonizzano con i palazzi vicini. All'interno del teatro, poi, si apprezzano lo spazio della scena e l'acustica, ambedue eccellentemente studiati, ma anche la funzionalità degli arredi e l'eleganza delle decorazioni, eseguite da Francesco Migliari nel 1850. Il Teatro Comunale è uno dei più alti esempi di teatro "all'italiana". Il Ridotto è un insieme di ambienti che fin da subito venne utilizzato come luogo di ritrovo parallelo alle attività teatrali: dal 1802 iniziò a ospitare la Società del Casino (poi Circolo dell'Unione). Le sale, dalle decorazioni ottocentesche, sono tuttora utilizzate come luoghi per eventi, conferenze, piccoli concerti, premi letterari. **Il Ridotto sarà visitabile solamente al pomeriggio.**



Palazzo Naselli Crispi
Via Borgoleoni, 28
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Meno noto rispetto ad altri illustri edifici monumentali ferraresi, Palazzo Naselli Crispi si può definire un palazzo romano nel cuore di una città emiliana. L'edificio viene commissionato dal Canonico Giuliano Naselli a Girolamo da Carpi e realizzato tra il 1533 e il 1537. Girolamo, pittore e architetto, fa molti viaggi a Roma, ricavandone una profonda conoscenza dell'architettura classica che mette "in scena" in questa sua creazione. Dopo la morte di Naselli, avvenuta quasi subito, il palazzo ha molti proprietari fino a giungere nel 1922 al Consorzio di Bonifica, che ne fa la propria sede. Danneggiato dal sisma del 2012, il fabbricato è stato oggetto di un imponente restauro che lo restituisce al pubblico nel 2020, in tutto il suo splendore compositivo e decorativo, che si esprime a partire dalla perfezione architettonica della corte, fino alle pregiate decorazioni delle sue sale.



Chiesa di San Carlo
Corso della Giovecca, 19
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Dopo il sisma del 1570, l'architetto Alberto Schiatti viene incaricato di costruire, su diverse preesistenze, il santuario di Santi Filippo e Giacomo. A inizio Seicento vengono tuttavia elevati agli altari nuovi santi, come Carlo Borromeo. Giovanbattista Aleotti costruisce la chiesa di San Carlo proprio sul santuario di Schiatti. La chiesa di San Carlo è rivoluzionaria in città sia per la pianta ellittica, tipica del linguaggio architettonico protobarocco, sia per un concetto totalmente nuovo della decorazione interna. L'episodio più rilevante è certamente l'affresco sul soffitto della chiesa – dipinto dal ferrarese Giuseppe Avanzi, coadiuvato da Giuseppe Menegatti – che rappresenta la Madonna in gloria e i santi Carlo Borromeo e Maurelio. La chiesa, già oggetto di lavori di riparazione dei danni provocati dal sisma del 2012, è tuttora chiusa e viene aperta in occasione di Monumenti Aperti.



Palazzo Magnanini-Roverella
Corso della Giovecca, 47
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Tra le architetture civili ferraresi, palazzo Magnanini-Roverella è stata quella maggiormente esposta all'enigma della sua nascita. Solo negli ultimi decenni, Bruno Zevi ha stabilito che il fabbricato sia attribuibile a Biagio Rossetti. Nel '500, i Magnanini vi ospitarono una ricca ebrea sefardita espulsa dalla Spagna: gli Estensi davano asilo a molti ebrei, soprattutto nobili colpiti dalle persecuzioni. La colta signora si faceva chiamare Gracia e a Palazzo Magnanini costituì la sua piccola reggia, ideale per la cura degli interessi familiari e patrimoniali di tanti esuli provenienti dalla penisola Iberica dal 1492. Dopo i Magnanini, molte famiglie passarono nel palazzo compresi, appunto, i Roverella. Durante il regime fascista, venne aperta via Boldini e fu costruito ex novo il prospetto laterale del palazzo. Dal 1869, i bellissimi ambienti del piano nobile ospitano il Circolo dei Negozianti.



Scuola Primaria
"Alda Costa"
Via Gaetano Prevati, 31
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

La scuola Alda Costa viene costruita negli anni 1932-33 all'interno del piano di riqualificazione dell'area dell'ex Arcispedale Sant'Anna, curato dai fratelli Girolamo e Carlo Savonuzzi e voluto dal regime fascista, che in questo quartiere centrale vuole edificare i fabbricati che serviranno alla formazione del cosiddetto "uomo nuovo". Carlo Savonuzzi, progettista architettonico, aderisce al linguaggio razionalista che si sta diffondendo in tutta Europa grazie alla spinta della Bauhaus, e disegna un edificio dalla stereometria imponente e significativa, usando i materiali tradizionali del territorio (in particolare il laterizio), ma in modo completamente nuovo e con un disegno pulitissimo ed essenziale. Dopo la guerra, la scuola viene significativamente intitolata ad Alda Costa, maestra elementare che dedicò l'intera vita all'istruzione dei più deboli, alla libertà e all'antifascismo.



Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
Via Mentana, 7
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

L'edificio del Consorzio della Bonifica di via Mentana si trova all'interno dell'Addizione Erculea, ampliamento della città voluto dal duca Ercole I d'Este attorno al 1480. La prima immagine storica dell'edificio è la Pianta e Alzato della Città di Ferrara di Andrea Bolzoni (1747). Nel 1880 i documenti catastali lo descrivono come "casa con bottega". Nel 1913 il Consorzio acquistò la casa e un magazzino adiacente che vennero demoliti tra il 1917 e ricostruiti. Il risultato dei lavori fu l'attuale palazzina a tre piani in stile eclettico. Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è un ente di diritto pubblico, i cui principali compiti sono l'attività idraulica di irrigazione e scolo delle acque. Oggi è il più grande Consorzio di Bonifica d'Italia, sia per consistenza di contribuzione, che per entità delle opere di bonifica.



Palazzo Barbantini-Koch
Corso della Giovecca, 108
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

La costruzione del Palazzo iniziò nei primi anni del Novecento perché la Cassa di Risparmio di Ferrara necessitava di una sede rappresentativa e sicura. Venne acquistato un intero isolato che permettesse la costruzione di un edificio circondato di strade e, quindi, più sorvegliabile. Incaricato della progettazione fu l'ing. Luigi Barbantini che, insieme all'architetto Gaetano Koch, scelse uno stile "rinascimentale" pur utilizzando tecnologie e materiali costruttivi contemporanei: vi erano sistemi all'avanguardia per l'epoca, come il riscaldamento di tutti gli ambienti, gli ascensori, un sofisticato caveau. Fino a non molti anni fa, il Palazzo era ancora sede bancaria mentre oggi, al termine di un imponente restauro, ospita La Galleria BPER, un polo culturale che espone una collezione d'arte a disposizione di cittadini e visitatori. **Il percorso di visita non comprende le sale espositive.**



Palazzo Pendaglia
Via de' Romei, 12
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Il Palazzo venne fatto costruire dal suo illustre proprietario, Bartolomeo Pendaglia, alla fine del XV secolo. Pendaglia era un uomo ricchissimo, immobilista ante litteram, vicino alla casa d'Este e grande amante dell'arte. La sua domus urbana era costruita per allietare non solo se stesso e la sua famiglia, ma i numerosi ospiti che vi affluivano. L'edificio originario era più grande di quello che vediamo oggi, che pur conserva una certa imponenza. Si è preservata solo una parte dell'apparato decorativo che ornava l'intero complesso: un ciclo di affreschi con le storie di Ercole nel salone sopra la loggia è quella più importante e meglio conservata. Il palazzo è da molti anni la sede prestigiosa del rinomato istituto alberghiero Orio Vergani, che periodicamente vi organizza eventi in cui i propri studenti mettono alla prova le proprie capacità.



Basilica di San Francesco
Piazza San Francesco
 SABATO: 10.30-13.30 / 15.00-17.00
 DOMENICA: 13.00-17.00
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Nel 1494, su progetto Biagio Rossetti, iniziò la costruzione della basilica di San Francesco. Il Duca Ercole I incaricò il celebre architetto di edificarla negli anni dell'Addizione e della trasformazione di Ferrara in una città pienamente rinascimentale. L'impianto, a tre navate con cappelle e abside molto allungata, dimostra tutta la sua ispirazione brunelleschiana sia all'interno sia all'esterno. Rossetti lavora con la luce: dalle cappelle laterali entra tramite finestre alte e strettissime, e anche la navata centrale è molto illuminata grazie ai rosoni presenti nella parte alta delle murature laterali e in facciata. L'interno, piuttosto privo di decorazioni proprie, appare tuttavia luminoso e ricco di lapidi, monumenti funebri, dipinti. Nonostante i crolli dovuti a problemi strutturali e i terremoti del 1570 e del 2012, la basilica resta una delle più importanti della città, come perfetto esempio del Rinascimento.



Palazzina Giglioli
Corso della Giovecca, 150
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Palazzo Giglioli-Partita fu costruito nei primissimi anni del Novecento, in stile neoclassico, come residenza per il Direttore dell'Istituto ospedaliero che allora occupava i palazzi Strozzi e Savonarola nell'omonima via. Era in particolare un ospedale pediatrico, che fu da subito un'avanguardia per la ricerca e il trattamento della talassemia, una patologia molto diffusa in particolare nel Basso ferrarese per la presenza di particolari mutazioni genetiche nella popolazione. Vi abitò il celebre dottor Marino Ortolani, che rivoluzionò la pediatria italiana. All'inizio degli anni Duemila, fu scelta come sede cittadina per la fondazione del Museo Ermitage di San Pietroburgo e ospitò diverse mostre internazionali. Restò successivamente chiusa per diversi anni, per poi divenire recentemente sede della didattica dell'Istituto Alberghiero Orio Vergani.



Chiesa di Santa Chiara
Corso della Giovecca, 179
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-17.30
 DOMENICA: 10.30-13.30 / 14.30-16.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

La Parrocchia di Santa Chiara - progettata a metà Seicento da Luca Danesi - con il suo giardino-sagrato su corso Giovecca, è un edificio di costruzione molto semplice come si addice all'edificio sacro di un ordine che si dedicava alla povertà come quello delle Clarisse dell'annesso convento. L'esterno tutto in mattoni con facciata a vista e con il portale centrale è una miniatura semplificata della facciata della Basilica di San Francesco di Ferrara. L'interno è ad aula unica, con volta a botte con lunette e tre begli altari arricchiti da dipinti dedicati a San Carlo Borromeo e alla Vergine. La sua caratteristica principale, più che quella architettonica, è di essere una parrocchia estremamente attiva e vivace, in cui vengono celebrate anche le messe in latino secondo il Rito Romano Antico.



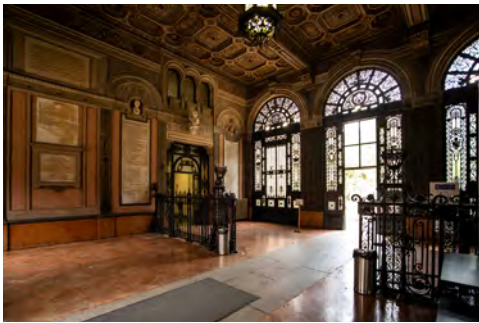
Ex Monastero di Santa Chiara
Piazza della Giovecca, 181
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-17.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

Le suore Clarisse Cappuccine di Santa Chiara ebbero dimora a Ferrara fin dall'inizio del Seicento. A metà del secolo iniziò la costruzione della loro sede monastica in Corso Giovecca, con il convento di clausura e la piccola chiesa ad aula unica ad esso annessa. Il complesso era organizzato secondo la Regola di Santa Chiara, seguace di San Francesco: gli spazi comuni erano il refettorio, gli ambienti di servizio e il chiostro, ma le suore trascorrevano gran parte della giornata nelle proprie celle, dedicandosi alla preghiera e alla contemplazione. Solo nel XIX secolo le clarisse si aprirono maggiormente alla comunità, rimanendo nel convento fin quasi al 1990 quando questo fu convertito in residenza assistita, subendo alcuni lavori di adeguamento per l'accoglienza degli ospiti che non hanno però alterato il valore storico e architettonico del complesso apprezzabile ancora oggi.



Palazzina Marfisa
Corso della Giovecca, 170
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

A metà del '500 il marchese Francesco d'Este fece costruire una palazzina su Corso Giovecca per sé e per le due figlie Marfisa e Bradamante, che collegò poi con l'attuale Palazzo Bonacossi: un intero isolato di palazzi e giardini. Nel 1598, anno della devoluzione di Ferrara allo Stato della Chiesa, Marfisa non seguì la famiglia d'Este a Modena, restando nella sua dimora fino alla sua morte. Caratterizzata da un ricco apparato decorativo realizzato dalla bottega del Bastianino (famoso per aver dipinto il Giudizio Universale nell'abside del Duomo) dopo la morte di Marfisa la palazzina godette di alterne fortune, finché il Comune la acquisì e la restaurò per renderla un museo. Nel 1929 il Comune concesse, nello spazio tra i due palazzi, la costruzione del Tennis Club. L'edificio è stato oggetto di un recentissimo restauro che oggi la mostra rinnovata e ricchissima di collezioni d'arte ferrarese.



Cittadella della Salute di San Rocco
Corso della Giovecca, 203
 SABATO: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 DOMENICA: 10.00-13.30 / 15.00-18.30
 Ultimo ingresso 30' prima degli orari di chiusura

L'ospedale di corso Giovecca sorse in previsione della chiusura dell'antica struttura del Sant'Anna, nell'omonima piazzetta: la prima pietra fu posata nel 1910 dal re Vittorio Emanuele III. La planimetria di progetto del nucleo originario dell'ospedale prevedeva due doppi padiglioni uniti da un anello e il corpo principale su Corso Giovecca: tutto venne costruito tra il 1912 e il 1914 ed è tuttora visibile. L'ospedale venne infine completato con altri tre corpi di fabbrica con la cappella, i dormitori per il personale e le suore, la lavanderia e la cucina e altri ambienti di servizio, e inaugurato nel 1927. Nei decenni successivi furono costruiti numerosi altri edifici finché, nel 1990, Papa Giovanni Paolo II benedisse la prima simbolica pietra del futuro Ospedale di Cona, attivo dal 2012. Oggi l'ex ospedale di corso Giovecca è diventato la Casa della Salute – Cittadella di San Rocco.



i infopoint
 Piazza Trento Trieste
 tel: 327.7537900
 monumentiaperti@ferraraoff.it
 Facebook: Monumenti Aperti Ferrara
 Instagram: @ferraramonumentiaperti
 #ferraramonumentiaperti

Informazioni utili
 Tutti i monumenti sono visitabili gratuitamente.

L'ingresso è per un numero limitato di visitatori ogni 15 minuti circa. L'ultimo ingresso è previsto 30 minuti prima della chiusura del monumento.

Tutte le visite sono guidate da studenti delle Scuole Primarie e delle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo Grado.

Per la visita ai siti si consigliano abbigliamento e scarpe comode. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti.

In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.



Monumenti accessibili
 Palazzo Municipale
 Teatro Comunale "Claudio Abbado"
 Palazzo Naselli Crispi
 Palazzo Magnanini-Roverella
 Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara
 Palazzo Barbantini-Koch
 Palazzo Pendaglia
 Basilica di San Francesco
 Chiesa di Santa Chiara
 Ex Monastero di Santa Chiara
 Palazzina Marfisa d'Este

Monumenti parzialmente accessibili
 Chiesa di San Carlo
 Cittadella della Salute di San Rocco

Monumenti non accessibili
 Palazzina Giglioli
 Scuola Primaria "Alda Costa"

In tasca solo pezzi di casa

Per la prima volta, in occasione della sua 30ª edizione nazionale, Monumenti Aperti affida la propria immagine a un'opera d'arte contemporanea: **In tasca solo pezzi di casa**, di Maria Jole Serrelli. Concepita all'indomani del terremoto che nel 2016 scosse il Centro Italia, l'installazione è un pensiero rivolto a quanti si trovarono a raccogliere i brandelli delle proprie esistenze interrotte. A distanza di dieci anni, l'opera assume un significato universale, metafora della precarietà del presente e della fragilità del patrimonio, naturale e culturale, nostra casa comune, della quale siamo chiamati a prenderci cura. Con i frammenti e con il filo, Serrelli crea un racconto intimo, che da privato diventa pubblico, dal quale ripartire per costruire senso di appartenenza e valori di comunità. La scelta dell'opera e il progetto itinerante che accompagna le differenti tappe della sua esposizione, curato da Imago Mundi e dal Museo MUACC dell'Università di Cagliari, sottolineano gli obiettivi della manifestazione e promuovono una riflessione sul patrimonio come spazio vivo.

In tasca solo pezzi di casa sarà esposta nel Palazzo Municipale il 17 e 18 ottobre, in occasione della 10ª edizione ferrarese, e successivamente a Chieti il 31 ottobre e 1 novembre.

